

Pagina 27 - Provincia

**Nel lontano 1929 il poeta aiutò il padre a dipingere la volta della chiesa con la Santissima Trinità**

## **Là dove scoprì la sua vocazione**

***Zanzotto a Costalissoio per festeggiare gli 85 anni***

---

**COSTALISSOIO.** Tutto è pronto per accogliere a Costalissoio (venerdì 29) la tappa finale delle manifestazioni dedicate all'ottantacinquesimo compleanno di Andrea Zanzotto. Il poeta di Pieve di Soligo, dopo avere giorvagato per mezza Italia (Pieve, Feltre, Venezia, Padova e Bologna le sue tappe) concluderà il suo tour tra le montagne del Comelico, a Costalissoio.

Ad ospitare l'importante evento sarà la Sala degli Antichi originari, appartenente alla locale Regola. La serata verrà introdotta dal critico letterario Ottorino Stafani che tratterà dell'opera "Il galateo in bosco". Poi ci sarà la lettura di poesie dell'attore Claudio Michelazzi. Nel 1929 il padre di Zanzotto, Giovanni, era insegnante di disegno a Santo Stefano di Cadore e poiché era anche un pittore gli fu commissionato di dipingere la volta della chiesa di Costalissoio. Giovanni Zanzotto si mise allora all'opera, dipingendo con la tecnica dell'encausto (quindi con la cera calda la santissima trinità) sulla volta della chiesa: ad aiutarlo, come "garzone di bottega", il figlio Andrea. Il 12 agosto 2000, vale a dire 70 anni dopo la realizzazione della Santissima Trinità, Zanzotto tornò a visitare l'opera del padre che ritrovò peraltro in ottimo stato. Ecco così spiegata la ragione del legame con Costalissoio e con il Comelico in generale. Andrea Zanzotto, nato a Pieve di Soligo (Treviso) nel 1921, è considerato dalla critica come uno dei più importanti poeti del secondo Novecento (Premio Viareggio 1979, Premio Librex-Montale 1983, Premio "Feltrinelli" dell'Accademia dei Lincei 1987 per la poesia). Qualche tempo fa il comune di Santo Stefano ha conferito la cittadinanza onoraria al poeta, poiché, come spiega il sindaco Silver De Zolt, «egli insieme al padre Giovanni abitò da ragazzo a Santo Stefano di Cadore. Tale soggiorno come scrive lo stesso Zanzotto "è stato per me di primaria importanza nell'avviarmi alla poesia, di cui ancora non avevo che un vago, ma impellente senso"».